

*ImpresArte - Industria, cultura, creatività: Laboratorio Campania
Pompei, 29 e 30 aprile 2016*

INDUSTRIA, ARTE, CULTURA: NUOVE PROSPETTIVE PER UNO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

PROF. AMEDEO LEPORE
Assessore alle Attività Produttive
Regione Campania

Industrie Culturali e Creative

Di economia creativa si è iniziato a parlare negli anni Novanta, quando si sono diffusi i primi studi che riconoscevano l'importanza di quei settori economici caratterizzati principalmente dall'apporto di **risorse umane**, dall'**innovazione** e dalle **capacità tecnico-artistiche** degli operatori. Motore di questo settore è la compagine delle industrie culturali e creative, una fetta importante e soprattutto in continua espansione dell'economia globale che comprende non solo le aree artistiche tradizionali (arti visive, arti performative, letteratura, musica) ma anche design, moda, artigianato, intrattenimento, industria del gusto.

Le filiere culturali e creative hanno un impatto positivo sul sistema economico: direttamente, attraverso le imprese che fanno della cultura e della creatività il proprio *core business*; indirettamente, influenzando o collaborando con i settori produttivi tradizionali e, permettendo così un incremento del valore aggiunto delle loro produzioni.

L'interesse per questo settore è cresciuto negli ultimi anni proporzionalmente all'attenzione della politica e all'incremento del loro valore economico.

_ conferenza delle regioni _ coordinamento della Regione Campania | S3 Industrie culturali e creative

Le industrie culturali e creative sono settori trasversali e dinamici con un elevato potenziale per rilanciare le economie locali, creare posti di lavoro nuovi e sostenibili, e contribuire, attraverso i vari collegamenti e ricadute, all'innovazione in altri settori.

Alla luce dell'impatto positivo delle industrie culturali e creative sullo sviluppo locale e regionale e sulla coesione sociale, si stanno sviluppando un numero crescente di strategie a tutti i livelli per consolidare lo sviluppo di queste industrie.

L'obiettivo principale è quello di trovare il modo migliore per un'effettiva attuazione dei fondi europei sulla base delle **Smart Specialisation Strategies** (S3) con lo scopo di rafforzare l'ecosistema innovativo delle singole regioni.

Nei prossimi anni, con l'emergere di nuovi attori nel settore, bisognerà affrontare una sfida sempre maggiore per mantenere la competizione. Bisognerà, dunque, investire in diverse questioni: l'offerta della qualità, l'efficienza delle risorse e delle conoscenze, la digitalizzazione, il collegamento dei trasporti attraverso una semplificazione del contesto legislativo ed amministrativo.

Le industrie culturali e creative sono un buon esempio di nuove industrie emergenti che contribuiscono alla crescita economica, all'occupazione, all'innovazione e alla competitività del mercato europeo.

Si a livello nazionale attraverso la Conferenza delle Regioni e e a livello locale stiamo lavorando al consolidamento delle industrie culturali nel contesto delle *Smart Specialisation Strategies*.

Le industrie culturali interessano le piccole e medie imprese, le microimprese e start-up che, attualmente, stanno affrontando le stesse sfide: accesso ai finanziamenti, protezione della proprietà intellettuale, internazionalizzazione e conoscenze sempre più aggiornate.

Proprio per questi motivi, la conferenza ha come obiettivo quello di analizzare varie possibilità per lo sviluppo di un più dinamico sistema regionale per attuare in maniera più efficace i fondi europei.

Il contesto – alcuni dati europei

Libro Verde 2011 sulle ICC in Europa:

Occupati nel settore: circa **6 milioni di persone**

Volume d'affari: **654 miliardi**

Aziende: **1 milione e mezzo**

Quota PIL UE: oscilla **fra il 4% e il 7%**

Studio KEA sull'utilizzo del Fondi Strutturali per progetti culturali:

Impatto dell'impiego dei fondi strutturali per rendere **più attrattivi città e territori**, unire creatività e innovazione e **convertire economie locali in via di deindustrializzazione** verso nuove infrastrutture e servizi, anche collegandoli al patrimonio culturale, ambientale e turistico.

La nuova programmazione: Europa 2020

LE INDUSTRIE CULTURALI E CREATIVE SONO UN PILASTRO DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

- La Commissione Europea ha definito il nuovo programma finanziario pluriennale che sosterrà la programmazione. L'importo totale è 960 miliardi di euro definito dopo una dura trattativa nella quale il Parlamento ha ottenuto un contenimento dei tagli (da 80 miliardi a 40 per il settennio)
- La Commissione Europea ha dedicato un programma specifico attribuendo al programma Europa Creativa l'importo di 1,462 miliardi di euro, inferiore al 1,8 M inizialmente previsti, ma in crescita del 9% rispetto al settennio precedente

Le politiche culturali nella programmazione 2014-2020

Nella nuova programmazione, le politiche culturali trovano spazio nei programmi a gestione diretta della CE:

- **EUROPA CREATIVA**

cultura, creatività e audiovisivo - budget: 1,462 miliardi

+ i progetti **Capitali europee della Cultura**

+ **Label** sul patrimonio storico/culturale

+ programmi in accordo con il Consiglio d'Europa come gli **Itinerari culturali europei** e **Eurimages**

- **Horizon 2020** | ricerca e innovazione - budget: 70,2 miliardi

- **Digital Agenda** | tecnologie digitali budget: 11 miliardi

- **Coesione** | Fondi Strutturali, budget: 325 miliardi, 30 per l'Italia

- **Sviluppo rurale** | budget: 95 miliardi, all'interno della PAC: 408 miliardi

PON CULTURA E SVILUPPO

FESR 2014-2020

L'Accordo di Partenariato assegna al PON Cultura e Sviluppo una dotazione finanziaria pari a 368,2 milioni di euro (quota FESR), distribuita su tre ASSI e sugli Obiettivi Tematici. Considerando Anche nell'accordo di partenariato 2014-2020 è stato ampliato lo spazio di azione per le imprese culturali e creative (ICC) e in particolare in questi Obiettivi Tematici:

OT 6

«TUTELA AMBIENTE E VALORIZZAZIONE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI

(6.8 Attrattori culturali; 6.9 Attrazione turistica)

OT3

COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

(3.3. modernizzazione dei sistemi produttivi territoriali; 3.5 PMI a carattere innovativo; 3.7 attività economica profit e no profit a contenuto sociale)

OT1

SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

OT2

AGENDA DIGITALE

(2.3 servizi on line inclusione digitale)

OT10

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

(10.8 Didattica innovativa, anche *on line*)

PON CULTURA E SVILUPPO

FESR 2014-2020

La specializzazione intelligente (S3) connessa all'ICC

La presenza di una Strategia di specializzazione intelligente è una condizione ex ante tematica per i programmi che attivano l'OT1 e dell'OT2

Le autorità nazionali e regionali di tutta Europa elaborano S3 nel processo di scoperta imprenditoriale per favorire un utilizzo più efficiente dei Fondi strutturali e di investimenti europei (Fondi ESI) e raggiungere maggiori sinergie tra le diverse politiche UE, nazionali e regionali, nonché tra gli investimenti pubblici e privati. Il PON non attiva i suddetti obiettivi tematici bensì si concentra esclusivamente sull'OT 6 e OT3.

L'Accordo di Partenariato assegna al PON Cultura e Sviluppo una dotazione finanziaria pari a 368,2 milioni di euro (quota FESR), distribuita sui tre Assi e sugli Obiettivi Tematici come esposto nella seguente tabella; considerando il cofinanziamento nazionale (tasso di cofinanziamento pari al 25%) l'importo complessivo del Programma è pari a 490,9 milioni di euro .

PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 – Dotazione finanziaria

ASSI	DOTAZIONE FINANZIARIA		
	Quota FESR	Quota Nazionale	Totale
I Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT 6)	270.170.418	90.056.806	360.227.224
II Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura (OT 3)	85.510.782	28.503.594	114.014.376
II Assistenza tecnica	12.518.800	4.172.934	16.691.734
TOTALE	368.200.000	122.733.334	490.933.334

PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

Struttura del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVO TEMATICO / PRIORITÀ D'INVESTIMENTO / OBIETTIVO SPECIFICO
I RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI	6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
	6c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
	<i>6c.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione</i>
II ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)
	3a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
	<i>3a.1 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese</i>
	3b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
	<i>3b.1 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</i>
3c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	
<i>3c.1 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</i>	
III ASSISTENZA TECNICA	AT - Attuazione efficiente del PON e supporto all'implementazione del piano di rafforzamento amministrativo

PON CULTURA E SVILUPPO

FESR 2014-2020

ASSE II Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura (OT3)

L'Asse II del PON mira ad attuare una politica centrale di sostegno alla competitività delle imprese che possono concorrere ad incrementare l'attrattività delle aree di riferimento degli Attrattori culturali e rafforzare il sistema delle ICC in termini di innovazione, integrazione interna al settore e competitività.

L'obiettivo è

- favorire un generale consolidamento dei sistemi economici territoriali collegati al settore culturale (conoscenza, conservazione, fruizione e gestione).
- promuovere una più efficace valorizzazione degli attrattori culturali presenti nelle cinque regioni attraverso il sistema delle imprese (MPMI) del settore culturale e creativo e i soggetti del privato sociale.

La disponibilità finanziaria dell'intero Asse II è di 114 Milioni di Euro.

PROSSIME SCADENZE

Maggio/giugno 2016 PUBBLICAZIONE DEI PRIMI BANDI

La presentazione/info day come prima tappa in Regione Campania

PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

**La strategia dell'Asse si realizza attraverso l'attuazione di 3
azioni:**

1. INTERVENTO DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE
IMPRESE CULTURALI
2. CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE DELLA FILIERA
CULTURALE, TURISTICA, CREATIVA E DELLO SPETTACOLO E
DEI PRODOTTI TRADIZIONALI E TIPICI
3. NASCITA E CONSOLIDAMENTO DI SOGGETTI DEL TERZO
SETTORE

PRIMA AZIONE | INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE

Un incentivo per avviare un'impresa culturale con particolare riguardo per Startup femminili e giovanili (max 36 mesi dalla costituzione) con alta connotazione innovativa nei settori core dei BBCC – patrimonio storico artistico, arti visive, spettacolo dal vivo – e di editoria, radio, tv, cinema, localizzate nell'intero territorio delle Regioni Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia.

Spese ammissibili (tipologie)

Mezzi di produzione: attrezzatura/macchinari/impianti

Progettazione/studi/consulenze/ (per es.: marketing, internazionalizzazione, fund raising, ecc...)

Brevetti/licenze/marchi/diritti di proprietà intellettuale

Spese di gestione (entro il 5%)

Tutoraggio/mentorship

Dotazione finanziaria: 44, 5 milioni di euro

Le agevolazioni sono concesse nei limiti del regolamento de minimis e consistono in un contributo a fondo perduto (o mix fondo perduto e finanziamento agevolato) pari al 50% delle spese agevolabili con un contributo medio per impresa pari a circa € 50.000 – le imprese devono garantire la restante copertura finanziaria.

Cosa si può fare:

Sono finanziabili piani di investimento alla realizzazione di servizi/prodotti innovativi per:

- economia della conoscenza (es.: originali modalità di storytelling culturale attraverso l'utilizzo di tecnologie e strumenti innovativi.
- economia della conoscenza (es.: avanzate metodiche di diagnostica per il monitoraggio dello stato dell'arte delle opere)
- economia della fruizione (es.: dispositivi a supporto di target specifici come portatori di disabilità)
- economia della gestione (es.: sistemi innovativi di imballaggio eco sostenibili per il trasporto delle opere)

SECONDA AZIONE | CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE DELLA FILIERA CULTURALE, TURISTICA, CREATIVA E DELLO SPETTACOLO E DEI PRODOTTI TRADIZIONALI E TIPICI

Un incentivo il consolidamento e lo sviluppo delle PMI esistenti nella suindicata filiera localizzate nei territori di riferimento degli Attrattori culturali (comune capoluogo e/o comune dell'attrattore i limitrofi) individuati nelle Regioni: Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia.

Spese ammissibili (tipologie)

Attrezzatura/macchinari/impianti

Brevetti/licenze/marchi/diritti di proprietà intellettuale

Partecipazione a fiere ed eventi

Dotazione finanziaria: 44, 5 milioni di euro

Le agevolazioni sono concesse nei limiti del regolamento de minimis e consistono in un contributo a fondo perduto (o mix fondo perduto e finanziamento agevolato) pari al 50% delle spese agevolabili con un contributo medio per impresa pari a circa € 150.000 – le imprese devono garantire la restante copertura finanziaria.

Cosa si può fare:

Sono finanziabili piani di investimento legati alla realizzazione di prodotti e servizi innovativi riferiti in particolare agli ambiti:

- fruizione turistico-culturale (ad esempio “giocare con l'arte” - servizi educativi/ricreativi per bambini legati al bene culturale di riferimento; servizi multimediali per favorire l'accessibilità e migliorare le modalità di visita del bene culturale)
- promozione e comunicazione (installazioni artistiche contemporanee che, dialogando con il bene, ne arricchiscano la lettura e la comprensione; servizi turistico/ricreativi complementari all'offerta culturale)
- recupero e valorizzazione di saperi e tecniche legati all'artigianato artistico locale (ad esempio prodotti di “design della memoria” per il merchandising museale)

TERZA | NASCITA E CONSOLIDAMENTO DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE

Un incentivo per la nascita e il consolidamento di soggetti del terzo settore che operano nel settore culturale ed artistico e nelle attività a questo collegabili localizzate nei territori di riferimento degli Attrattori culturali (comune capoluogo e/o comune dell'attrattore i limitrofi) individuati nelle Regioni: Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia.

Spese ammissibili (tipologie)

Attrezzatura/macchinari/impianti

Brevetti/licenze/marchi/diritti di proprietà intellettuale

Dotazione finanziaria: 29 milioni di euro

Le agevolazioni sono concesse nei limiti del regolamento de minimis e consistono in un contributo a fondo perduto (o mix fondo perduto e finanziamento agevolato) pari al 50% delle spese agevolabili con un contributo medio per impresa pari a circa € 50.000 – le imprese devono garantire la restante copertura finanziaria.

Cosa si può fare:

Sono finanziabili piani di investimento legati alla qualificazione di servizi originali ed innovativi per l'area di riferimento e riferite ad esempio alla:

- gestione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area;
- fruizione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area;
- animazione e partecipazione culturale.

Le sfide per il settore

1. Uno **spazio culturale frammentato**: per **lingue e identità**, per **insufficiente mobilità** degli operatori, degli artisti e delle opere e per **dimensioni dei mercati**
1. La **globalizzazione**, e quindi l'esigenza di una **maggiore competitività** in ambito mondiale
1. La **digitalizzazione**, che sta trasformando le **catene del valore** e può rappresentare un veicolo di **ampliamento dell'accesso** alla cultura per i cittadini e di nuove modalità di riconoscimento della **remunerazione dell'opera**
1. Il superamento della **mancaza di dati** organizzati sul settore
1. Il superamento delle **difficoltà di ottenere credito** soprattutto per le PMI, prevalenti in questo settore

Le principali novità e modifiche che la Regione metterà in campo

- Il **valore duale** della cultura (intrinseco ed economico)
 - L'inclusione del **patrimonio tangibile e intangibile**
 - La **complementarietà** con le altre politiche dell'Ue
- La più dettagliata **articolazione dello strumento finanziario** di garanzia sui prestiti
 - L'accompagnamento dei settori culturali e creativi nell'era **digitale**
 - La valorizzazione del **ruolo di artisti, professionisti e creativi**
 - **L'educazione culturale, media e digitale**